

Convegno nazionale sul sistema dei Parchi Scientifici e Tecnologici Italiani

(in collaborazione con APSTI)

FORUM PA - 19 maggio 2010

EDOARDO IMPERIALE

Consigliere APSTI e Direttore Generale Città della Scienza S.p.A.

La Commissione APSTI per l'Internazionalizzazione propone, attraverso un modello che stiamo cercando di condividere con tutti i Parchi, una strategia, per favorire l'apertura internazionale delle imprese e dei Centri di ricerca che operano all'interno dei Parchi. L'obiettivo è di rafforzare il ruolo dei diversi Parchi Scientifici e Tecnologici, come interlocutori del sistema produttivo operante all'interno dei loro territori di riferimento.

Innovazione e internazionalizzazione compongono un binomio sul quale va centrata tutta la strategia di sviluppo competitivo del sistema Italia, in particolare sui mercati internazionali. L'innovazione è la leva principale, per competere in quei contesti.

L'impresa che innova è più competitiva e può raggiungere risultati sostenibili, nel medio e lungo periodo. Il sistema Italia quindi ha una maggiore possibilità di penetrazione e di consolidamento, sui mercati internazionali, attraverso le imprese che hanno prodotti di qualità, con una tecnologia avanzata.

Anche i settori tradizionali – come il fashion o l'agroalimentare – possono avere dei maggiori risultati sui mercati esteri, introducendo innovazioni di processo, di prodotto o di marketing.

Altra leva fondamentale è la conoscenza prodotta nel nostro territorio, uno strumento fondamentale per l'internazionalizzazione “passiva”, ossia per l'attrazione di investimenti dall'estero.

La strategia che stiamo costruendo come APSTI, sui processi di internazionalizzazione, si pone su due livelli.

Il primo è quello di fornire opportunità dirette di internazionalizzazione alle oltre 600 imprese e ai 170 Centri di ricerca che fanno parte dei nostri Parchi (e anche alle circa 2500/3000 aziende che fruiscono dei servizi dell'ecosistema Parchi). Per quanto riguarda il secondo punto, invece, ci candidiamo a divenire un interlocutore importante del sistema produttivo nazionale, per costituire un gate della tecnologia italiana verso l'estero.

A breve avvieremo una serie di confronti con i soggetti deputati ai processi di internazionalizzazione: il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero degli Affari Esteri, e gli Istituti connessi (ICE e SIMEST), ma anche Unioncamere, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Riguardo agli obiettivi e alle modalità, cerchiamo di essere pragmatici, organizzando le azioni sulla base dei tempi che i mercati internazionali ci richiedono. Stiamo anche lavorando per mettere a sistema le diverse attitudini dei Parchi, rispetto ai processi di

internazionalizzazione, in modo che chi ha più presenza su alcuni mercati e chi ha più interesse in alcuni settori possa partecipare a iniziative in co-sharing. Se un Parco Scientifico e Tecnologico vanta delle eccellenze su una specifica tecnologia, o si presenta forte su un determinato mercato, si costruisce un percorso per diffonderne, anche in altri Parchi, competenze e strumenti.

Questo processo ha portato ad una serie di iniziative, che riguardano settori come le biotecnologie, l'aeronautica, l'ambiente e l'agroalimentare, su cui si è lavorato per l'apertura ai mercati della Cina e dell'Europa a 27.

Di recente, abbiamo avviato un Programma di Cooperazione Scientifica e Tecnologica con la Cina, in cui l'APSTI avrà un ruolo forte. Vogliamo costruire anche degli accordi di partnership con le istituzioni cinesi, con le quali alcuni nostri Parchi hanno già rapporti consolidati da anni. Abbiamo avviato a Città della Scienza anche un Ufficio per i Rapporti italo - cinesi, chiamato China Gate, con una piattaforma tecnologica che consente di fare attività di matching e B2B tra il nostro sistema imprenditoriale e di ricerca e quello cinese. Si tratta di uno strumento veloce ed efficace. Con Invitalia stiamo inoltre cercando di individuare dei partner cinesi che abbiano un doppio interesse ad investire in Italia: acquisire know how sulle tecnologie e intervenire con investimenti di tipo finanziario.

Ci sono poi altre azioni che riguardano i processi di innovazione tecnologica, su scala europea. Con Assobiotec stiamo sviluppando un progetto di piattaforma europea per le eccellenze nel settore delle biotecnologie; con il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA) stiamo mettendo in piedi una piattaforma Aerospace; mentre un ulteriore progetto - chiamato Business Innovation Gateway - metterà in rete Parchi e incubatori europei che vorranno aderire. Si tratta di un work in progress che prevede una strategia ancora più puntuale per il biennio 2010/2011.